

IL VERTICE. Il Consiglio generale elegge il successore di Francesco Diomaiuta (che non risparmia critiche all'Aib): in segreteria anche Maria Rosa Loda e Paolo Reboni

Cisl Brescia, Pluda leader con la nuova sfida

Il neo segretario generale: «L'organizzazione è forte. Vogliamo diventare un sindacato di prossimità per il lavoro e per le persone. E potenziare i servizi»

Jacopo Manessi

Alberto Pluda è il nuovo segretario generale della Cisl di Brescia. L'investitura, già emersa nelle scorse settimane, ha trovato riscontro nel Consiglio generale del sindacato di via Altipiano d'Asiago - riunito nell'auditorium della sede centrale, presenti Annamaria Furlan e Ugo Duci, rispettivamente, (leader nazionale e regionale della Cisl -: ha ratificato il passaggio di consegne tra Francesco Diomaiuta - segretario generale uscente, giunto a fine mandato dopo aver compiuto 65 anni, come impongono le regole della Cisl - e Pluda, eletto con 65 voti degli 85 delegati presenti. Accanto a lui, in segreteria, Paolo Reboni, già segretario generale aggiunto della Cisl e poi impegnato a livello regionale sul fronte artigianato e bilateralità, e Maria Rosa Loda, già al vertice della Fiba-Cisl territoriale e nella segreteria della First Cisl Lombardia.

LA CARRIERA sindacale di Alberto Pluda è iniziata in Cisl 22 anni fa, dopo la laurea in Scienze Politiche alla Cattolica di Milano, con l'ingresso come stagista grazie a una Borsa di studio messa a disposizione dal sindacato; è pro-



Francesco Diomaiuta

guita con una lunga esperienza in particolare nella Fiscat, di cui è stato segretario generale prima di entrare nella squadra di vertice della Cisl con Diomaiuta. «Partiamo da un sindacato solido, che conta 92 mila iscritti in provincia e 27 sedi territoriali - ha detto Pluda -. Solo lo scorso anno sono state 190 mila le persone che si sono rivolte a noi. Il nostro obiettivo principale è quello di rilanciare le varie zone della provincia e diventare un sindacato di prossimità, per il lavoro e per le persone. Un dialogo e una rivisitazione forte della nostra presenza, a cui va coniugato il potenziamento dei servizi offerti».

E il rapporto con gli altri sindacati? «Chiaramente non possiamo vivere di veti altrui - ha aggiunto Pluda -. Metteremo le nostre energie per costruire percorsi unitari, nella consapevolezza che ognuno ha una sua storia e una sua dignità. E da lì bisogna partire». Tempo, passione e competenza: la nuova segreteria potrà far leva su queste qualità, per puntare a dare maggiore rappresentatività alle periferie, come evidenziato da Diomaiuta. Che, nel suo intervento, ha tracciato un bilancio tra passato, presente e futuro. «In questi anni abbiamo retto con grande fatica e sacrificio - ha analizzato -, ma ci siamo resi conto che per sostenere il confronto nel sindacato confederale è necessaria una strategia di competenze più diffuse, insieme a un coinvolgimento maggiore di tutta la dirigenza. Brescia è sempre stata caratterizzata da un difficile rapporto unitario tra i sindacati, non certo per colpa della Cisl. Ma, in questi anni, grazie anche al rapporto personale instaurato con Damiano Galletti» (Cgil) «e Mario Bailo» (Uil), «è stato possibile realizzare azioni comuni, come l'analisi sul reddito dei bresciani». Giudizio negativo, invece, sul rapporto con l'Aib. «La nuova dirigenza si era



Maria Rosa Loda, Alberto Pluda e Paolo Reboni ai vertici della Cisl

presentata alle organizzazioni sindacali con grande disponibilità al confronto e, perché no, all'incontro - ha sottolineato Diomaiuta -. Tuttavia, tranne il vertice iniziale e lo scambio di auguri natalizi, tutto tace nonostante i numerosi solleciti da parte nostra». Infine un pensiero sul senso più profondo del sindacato, prima di lasciare spazio al dibattito. «Dal congresso si è avviato un percorso di rinnovamento - ha concluso Diomaiuta -: la Cisl è un sindacato, non un'azienda. Chi viene deve entrare come se entrasse a casa sua. Io resto a disposizione: mi rimangono 2 anni prima di andare in pensione. Se non proseguirò in Cisl,

tornerò al Comune di Lovere, dove sono dipendente per concludere il mio percorso lavorativo».

DAL SEGRETARIO generale uscente anche un «mea culpa» per l'assenza, la scorsa settimana, alle assise della Fim-Cisl culminate con l'elezione al vertice di Stefano Olivari («Quando si sbaglia bisogna dirlo», le parole di Diomaiuta). Tanti gli interventi a favore di Pluda, ma anche qualche criticità espressa in particolare da Luisa Treccani (alla guida della Cisl Scuola territoriale), che si è riservata di rivedere il giudizio sulla nuova segreteria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader nazionale

Furlan: «Ogni Governo dovrà confrontarsi col sindacato»

«Qualsiasi Governo arriverà, dovrà confrontarsi con il sindacato. Crescita, lavoro, coesione sociale: su questo bisogna spendersi di più per affrontare il disagio, oggi molto forte nel Paese». Con queste parole Annamaria Furlan, segretario nazionale della Cisl, ha caratterizzato la sua presenza a Brescia concludendo il Consiglio generale del sindacato di via Altipiano d'Asiago.



Annamaria Furlan e Alberto Pluda

diverse nei territori: l'Italia è quasi spaccata. Per questo non va sprecata nemmeno una goccia della ripresa, ma vanno trovate soluzioni affinché tutto il Paese ne tragga beneficio».

Obiettivo anche sul nodo infrastrutture, che «deve essere sciolto - ha detto il segretario generale nazionale della Cisl -: in una parte dell'Italia le nuove opere sono bloccate, in un'altra le carenze frenano il rilancio e nuovi insediamenti produttivi. Poi serve investire sull'innovazione, con decisione. Nell'ultima campagna elettorale le proposte sono state tante e diversificate, ma tutte con altissimi costi. Purtroppo la realtà sarà diversa». Infine una stoccata al leader del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, prendendo spunto dalle sue recenti dichiarazioni sui sindacati. «Lo invito da noi, per vedere come lavoriamo e per farsi un'idea più precisa», ha concluso Annamaria Furlan. ● J.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA